

## Verso un maxi Comune «Fusione fra Minerbio e Baricella»

RADOGNA ■ A pagina 20

# Minerbio-Baricella, la fusione si avvicina

*I sindaci: «Solo così possiamo contare di più»*

### IL FUTURO DEI COMUNI

#### La prima tappa

Da sinistra, Mario Colombo responsabile ufficio tecnico; il segretario Giuseppe Beraldi e il vicesindaco di Baricella, Piero Ceccardi. Dal primo gennaio si parte con il corpo unico dei vigili e poi con l'unificazione dei servizi sociali.



“ LORENZO MINGANTI

Fino a questo momento i cittadini hanno dimostrato di essere favorevoli. La frammentazione deve essere superata



“ ANDREA BOTTAZZI

Uniti arriveremmo a 17mila abitanti e auspichiamo che anche qualche altro 'vicino' entri nella squadra



di **MATTEO RADOGNA**

**C'È UN AFFRESCO** scoperto di recente nel municipio di Minerbio che ricorda l'epoca in cui esisteva un solo Comune per tre amministrazioni. E i sindaci Lorenzo Minganti e Andrea Bottazzi puntano a rilanciare i loro paesi tornando 'all'antico' per guardare al futuro con più ottimismo. Insomma, dopo la fusione di Valsamoggia, la provincia di Bologna potrebbe avere un nuovo super comune. «Prima di prendere la decisione definitiva – spiegano però i primi cittadini – consulteremo gli stati generali dei due Comuni, le maggiori associazioni, i gruppi portatori d'interessi e ci sarà un referendum. L'obiettivo della fusione di Minerbio e Baricella, e magari di un altro Comune, è quello di contare di più nella città metropolitana, di realizzare economie di scala, uniformare pratiche, va-

lorizzare il personale, migliorare i servizi e ottenere importanti contributi».

**INTANTO**, dal primo gennaio si parte con il corpo unico dei vigili e poi con l'unificazione dei servizi sociali. Bottazzi e Minganti puntano a un Comune da 25mila abitanti: «A nostri due territori (17mila cittadini) speriamo che si aggiunga un altro paese. Un solo Comune da 25mila abitanti è la migliore soluzione per abbattere costi e dare migliori servizi». Baricella e Minerbio sono territori 'gemelli': «C'è un'area al confine, villaggio Baldini – spiega Bottazzi – dove i residenti sono di Minerbio ma i servizi vengono erogati da Baricella». La fusione era nei programmi elettorali: «Se ne è parlato con la gente – continua Minganti – e finora i cittadini mi

hanno dimostrato di essere favorevoli». Nella città metropolitana conterranno i Comuni grandi: «Questo non va sottovalutato – spiega Minganti, fra l'altro, consigliere della città metropolitana – e la frammentazione va superata. L'Unione Terre di Pianura? Resta valida per alcuni tipi di servizi». Fra gli addetti ai lavori c'è entusiasmo ma anche voglia di capire. Mario Colombo, responsabile tecnico a Minerbio, è d'accordo in linea teorica: «Sarà importante



mettere in atto una buona riorganizzazione dei servizi». Gli fa eco il segretario dei due Comuni Giuseppe Beraldi: «Con la fusione il patto di stabilità verrebbe sospeso dai 3 ai 5 anni permettendo di fare investimenti sul territorio». Il vicesindaco di Baricella Piero Ceccardi è favorevole ma invita i sindaci a «non correre»: «Bisogna coinvolgere la gente, le associazioni che così riccamente vivono e promuovono Baricella, che si passi dal parlarne negli uffici a parlarne al mercato, al bar, con e in mezzo alla gente che deve essere la vera e sola protagonista». Intanto, il sindacato Cgil della funzione pubblica precisa di non aver dato il via libera al corpo unico dei vigili: «La discussione deve essere concreta e la trasformazione deve arginare le ricadute sugli operatori e tutelare i cittadini», dice.

**COLLEGGHI  
E AMICI**

**Lorenzo Minganti e Andrea Bottazzi, rispettivamente primi cittadini di Minerbio e Baricella. Sono pronti a portare avanti il progetto fusione**